

“Candele della memoria, nipoti” Lei, cara Senatrice, così ha chiamato ripetutamente noi e gli altri giovani che ha incontrato.

Abbiamo conosciuto la Sua storia attraverso le immagini, le pagine dei giornali, i libri letti in classe e ci siamo accorti del Suo coraggio, della forza interiore che Le hanno permesso, fin da piccola, di scalare montagne insormontabili.

Quelle della discriminazione, della solitudine, della paura, dell'indifferenza, dell'isolamento, della rabbia, della vergogna.

Riteniamo che non ci siano sufficienti parole per descrivere che cosa ha provato.

Per questo siamo convinti che, mai come in questo momento, Lei sia la persona più adatta cui consegnare un simbolo prezioso del nostro territorio, il Tartufo Bianco d'Alba.

Grazie, Senatrice!

Testo collaborativo

Cl.3^A

Scuola secondaria di Priocca